

Paolo Magionami

**Da superstite a centenaria
I CENTO ANNI DI CONCETTA BIANCONI**

Il 20 aprile ha compiuto cento anni Concetta Bianconi, rimasta vedova il 14 giugno 1944, quando il marito Adolfo Mezzetti morì trucidato dai nazisti nella rappresaglia di *Muffa*, insieme con il fratello Dante, la cognata Maria Luigia Monacchini, Francesco Bruni, Attilio Bruni e la moglie di questi Gina Migni.

Nel 2004 la Biblioteca Comunale, nell'ambito delle attività culturali legate al 60° anniversario della liberazione di Castiglione del Lago, pubblicò il libro di Leopoldo Boscherini – *Allora la mamma capi, fronte di guerra e lotta partigiana nell'area occidentale del Trasimeno, 2004* – traendo il titolo dalla figura straordinaria di Concetta Bianconi che campeggiava fra i superstiti di quella strage.

Infatti il figlio Eliseo, a quel tempo undicenne, aveva ricordato il *maledetto 14 giugno* proprio con quelle parole.

Né lui né la madre sapevano cos'era avvenuto davanti alla casa del massacro, ma quando una donna disse alle altre che s'erano raccolte sulla strada:

"La mamma di Eliseo non è (tra le vittime),... *allora la mamma capi...*"

Oggi Concetta Bianconi è una splendida signora di cento anni: i suoi occhi dicono che cosa l'abbia tenuta in vita finora e che cosa continuerà a farlo nel futuro.

Infatti il crimine nazista di *Muffa*, oltre che impunito, è rimasto avvolto nel mistero, sia per quanto riguarda le sue motivazioni, sia per quanto concerne le responsabilità e di queste Concetta continua ad essere la testimone più severa.

Cento di questi giorni Concetta, la verità che cerchi è un valore per tutti noi, per questo non smetteremo mai di rammentare.